

«Rossi, vuol davvero costruirci la centrale?»

Il Comitato per la tutela di Magliano scrive al governatore per chiedere di bloccare le autorizzazioni

Tra filari di viti e campi si stanno già facendo carotaggi per cercare il fluido per un impianto geotermico che avrà un impatto giudicato insostenibile dai locali

di DANIELA TORDI*

Egregio presidente Rossi, cominciamo dalla foto che le invio.

Quanta bellezza, vero? Un paesaggio naturale incontaminato. La vigna che degrada, il terreno che risale trapuntato dagli ulivi, dalla fitta macchia sulla sinistra, da piccoli campi ordinati... e subito oltre il mare e le isole dell'arcipelago toscano.

Questo è il territorio di Magliano in Toscana e se lei ingrandisce la foto tenendo lo sguardo puntato al centro grossomodo vedrà dove stanno trivellando per saggiare il cosiddetto gradiente geotermico. Progetto di ricerca Pereta, si chiama così.

Dunque, se (come mi risulta sia già avvenuto) le trivelle porteranno alla luce un buon gradiente, a tempo debito lì dove lei guarda dovrebbe o potrebbe sorgere una centrale geotermica a media entalpia.

Presidente Rossi adesso facciamo un passo indietro. Rileggiamo insieme i passaggi salienti, le ragioni con cui il 21 dicembre del 2015 la Regione Toscana ha negato il permesso ad effettuare lo stesso identico sondaggio nel comune di Seggiano.

1) «Considerato che la pronuncia di valutazione di impatto ambientale... comporta la ponderazione e mediazione di interessi pubblici diversi, quali la tutela dell'ambiente, il governo del territorio e lo sviluppo economico»;

2) «considerato inoltre che tra le finalità della valutazione di impatto ambientale vi è an-

che quella di individuare le eventuali opzioni ottimali tese all'utilizzazione razionale delle risorse naturali in ossequio al principio di sviluppo sostenibile»;

3) «la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con il suo fitto manto boschivo costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama fino al mare e all'arcipelago toscano»;

4) considerato che l'attività di ricerca geofisica di superficie (gravimetriche, geoelettriche e magnetotelluriche) prevista nel progetto in esame, pur se di carattere non invasivo, è tuttavia, come affermato dallo stesso proponente, propedeutica allo sfruttamento di risorse geotermiche e che tale ultima attività risulta in contrasto con la vigente pianificazione e non coincide con le strategie e idee di sviluppo territoriali ai fini della valorizzazione e della salvaguardia ambientale»;

5) «Delibera pronuncia negativa di compatibilità ambientale»

Presidente Rossi, ha ancora la foto sottomano, sì? Bene, quel comprensorio - ad ora intatto - è un campione fedele di tutta l'area maglianesa, che costituisce l'immediato entroterra della Costa d'Argento.

È un'area contraddistinta da colture di eccellenza (come il noto Morellino), da una crescente presenza di aziende biologiche e da un'attività capillarmente diffusa di tipo agriturismo, che ospita ogni anno migliaia di persone.

Parliamo di un turismo qualificato, largamente proveniente dall'estero e fortemente motivato dall'integrità del paesaggio e dalla salubrità dell'am-

biente naturale.

Nell'insieme, agricoltura e turismo sono le leve dell'economia locale ed è in questa direzione che sono andati investimenti ingenti di risorse economiche e umane. Investimenti che stanno dando un buon ritorno, che hanno certamente bisogno di essere valorizzati e tenuti grandemente in conto, che devono essere difesi, protetti, perché coincidono con la vocazione naturale dei luoghi e dunque coincidono con un percorso di sviluppo virtuoso.

Di sviluppo, cioè, sostenibile (che si traduce, naturalmente, in ricchezza generale per il nostro paese tutto).

Non credo che a Lei sfugga tutto ciò. E, tornando alla foto, credo che non le sfugga che questo territorio si connota ancora prima per una bellezza quasi impareggiabile.

La lascio con la foto davanti agli occhi dunque e con gli incisi della sua delibera su Seggiano a corollario. Vedrà che - proprio come in un teorema - tutto le tornerà. E Lei farà in modo, anche nel caso di Magliano in Toscana (dove pure a suo tempo ha autorizzato la ricerca geotermica e non so proprio perché) si eviti di mettere a rischio un patrimonio così ingente, così coerente, così intrinsecamente vocato.

Io (che ho messo in piedi un

**La portavoce
si appella alla ragione,
all'obiettività
e alla buona fede**

piccolo comitato civico e mi batto ventre a terra contro l'ipotesi di costruzione di una centrale geotermica)... penso che al di là della mobilitazione popolare, degli appelli delle associazioni di categoria, della politica (che c'entra, c'entra sempre) qui debbano e possano prevalere la sua ragione, la sua obiettività e, diciamo, la sua buona fede.

Come dire che noi dal basso siamo pronti a combattere la nostra battaglia e lo stiamo già facendo. Ma se lei ce la volesse risparmiare... non farebbe altro in verità che dare ragione a se stesso.

Con ossequi

***Comitato
per la Tutela
del Territorio
di Magliano in Toscana**





Lo splendido panorama del territorio di Manciano dove è in progetto la costruzione di una centrale geotermica. La foto è stata inviata al presidente Rossi